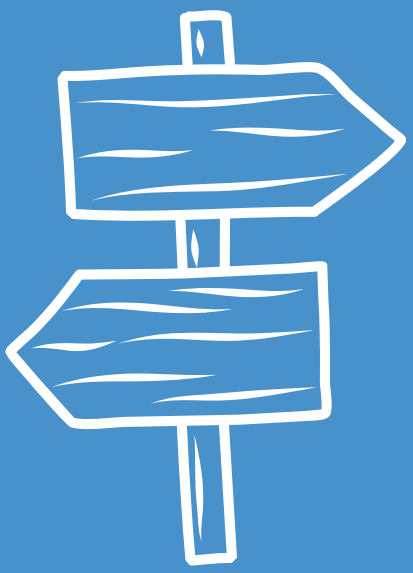




**RETE NAZIONALE
PER IL CONTRASTO
AI DISCORSI
E AI FENOMENI D'ODIO**



DIFENDIAMOCI DALL'ODIO

**UNO STRUMENTO PRATICO
PER VITTIME E TESTIMONI DI
DISCORSI O CRIMINI D'ODIO**

a cura del gruppo Advocacy
della Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e fenomeni d'odio

www.retecontrolodio.org



Perché questa guida?

Stiamo assistendo a un **preoccupante incremento** dei fenomeni d'odio.

Abbiamo quindi pensato di offrire uno **strumento pratico**, di semplice consultazione e utilizzo, rivolto a **chiunque abbia subito**, tema di subire o abbia assistito a un discorso d'odio o un crimine d'odio.

I **consigli** che seguono sono frutto di **esperienze sul campo** da parte dei soggetti della **Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio** e di ascolto di persone coinvolte in episodi di odio. Si tratta di consigli, ovviamente non vincolanti, ma che a nostro avviso possono aiutare a contrastare il propagarsi ulteriore dell'odio.



Che cos'è un crimine d'odio (hate crimes)?

Un **reato** perpetrato nei confronti di persone sulla **base della loro appartenenza** (vera o presunta) ad un **gruppo sociale** con determinate caratteristiche (origine, nazionalità, genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità).

Ci sono casi nei quali l'appartenenza di una persona ad uno specifico gruppo sociale è presunto da chi commette un reato sulla base di uno **stereotipo** (ad esempio: viene aggredito uno stilista di moda perché ritenuto omosessuale).



Che cos'è un discorso d'odio (hate speech)?

Qualsiasi forma di **espressione mirante a stimolare, promuovere, diffondere o giustificare la violenza, l'odio o la discriminazione** nei confronti di una persona o un gruppo di persone.

Lo sono anche le esternazioni che denigrano una persona o un gruppo di persone per motivi legati alle loro reali o presunte caratteristiche o situazioni personali oppure alla loro appartenenza ad un gruppo sociale.



Cosa fare quando si è vittima o testimone di un discorso o di un crimine d'odio?

- Prima di tutto bisogna prima di tutto **raccogliere le prove** (screenshot i messaggi e/o i post, salvare il link web e laddove possibile copiare e conservare il permalink, registrare/filmare l'aggressione, farsi dare i nominativi e i contatti di chi ha assistito).
- **Rivolgersi a un'Associazione** che si occupi di crimini d'odio, alla **Polizia** Postale, alla Polizia, ai Carabinieri, a un'**avvocata** o a un avvocato, per presentare denuncia-querela o per ogni ulteriore azione a tutela.
- È importante **denunciare**. In primo luogo per difendere la propria immagine, la sfera privata e l'incolumità fisica, poi perchè serve anche a interrompere la catena dell'odio e bloccare ulteriori azioni di questo tipo.
- Se si è **testimoni**, è importante segnalare, con gli strumenti sopra evidenziati, per arginare le spirali dell'odio e proteggere le persone bersaglio.



Cosa **NON** fare quando si è vittima o testimone di un discorso o di un crimine d'odio?

- **rispondere** agli attacchi, dialogare, commentare, provocare o **accettare le provocazioni**.



A che associazione/istituzione, ci si può rivolgere?

- **OSCAD – Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori**

Opera presso il dipartimento della Pubblica Sicurezza, direzione centrale della Polizia Criminale, per fornire un valido supporto, agevolare la presentazione di denunce e favorire l'emersione di quei reati. Attiva interventi mirati sul territorio da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri e segue l'evoluzione delle vicende discriminatorie segnalate.

Contatti:

Pagina web [OSCAD](#)

E-mail oscad@dcpc.interno.it



- **UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali**

Contatti

Numero verde gratuito **800 90.10.10**, dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 17:00 risponde un operatrice o un operatore, sabato e domenica lascia un messaggio per essere ricontattata/o.

Segnalazione usando l'apposito form online a questo indirizzo:

<https://servizi.unar.it/Unar/cosa-facciamo/contact-center/segnalazione/intro>



- **ASGI – Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione**

Per discriminazioni a causa del colore della pelle, della religione o della tua nazionalità/origine.

Contatti

Numero antidiscriminazione, **+39 3515542008** il lunedì e il mercoledì dalle 14:00 alle 17:00 e il giovedì dalle 10:00 alle 13:00.

E-mail, <https://www.asgi.it/servizio-antidiscriminazione/>





- **LUNARIA, Sportello Contro il Razzismo**

Uno spazio gratuito offerto e gestito da Lunaria presso il quale è possibile segnalare, denunciare o trovare ascolto in caso di discriminazioni, violenze verbali e fisiche con movente razzista.

Contatti

Lunaria APS a Roma in via Buonarroti, 51,
su **appuntamento** tutti i venerdì dalle ore 16.00 alle
ore 19.00.

06.8841880

il lunedì e il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13.30
e il venerdì dalle 10.30 alle 18.30

E-mail:

segnalazione@cronachediordinariorazzismo.org

Form online:

<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/sportello-contro-il-razzismo/>



- **GAYCENTER GAY HELPLINE**

Contact center antiomofobia e antitransfobia per persone gay, lesbiche, bisex e trans, gestito dal Gay Center, ha uno sportello attivo di segnalazione e supporto.

Contatti

Sportello attivo on line a questo indirizzo:

<https://gaycenter.it/gay-help-line/>

800713713 via web o Speakly chat.

E' operativo dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 20.

E-mail: info@gayhelpline.it



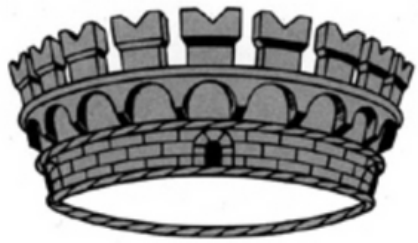
- **RETE LENFORD – AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBT**

A seguito di un crimine d'odio o discorso d'odio per il orientamento sessuale, identità di genere, o causata dall'appartenenza (vera o presunta) alla comunità LGBTQIA+ questa associazione può essere di aiuto.

Contatti

E-mail: [sos@ retelenford.it](mailto:sos@retelenford.it)

Form on line su : <https://www.retelenford.it/sos/>



- **I COMUNI ITALIANI**

Anche molti **Comuni** offrono uno sportello di ascolto e supporto contro le discriminazioni e i fenomeni d'odio.

Controlla nel sito del tuo Comune, oppure chiedi informazioni negli **uffici pubblici** del luogo in cui ti trovi.





Quali tutele giuridiche si posso chiedere?

In **AMBITO CIVILE**: il **discorso d'odio costituisce una vera e propria forma di discriminazione**. Una possibile misura di contrasto è l'azione civile, **la/il giudice** può, su istanza di parte, **ordinare la cessazione** del comportamento pregiudizievole e adottare ogni altro provvedimento idoneo, secondo le circostanze, e di rimuovere gli effetti della discriminazione.



In **AMBITO PENALE**: i discorsi d'odio e i crimini d'odio sono previsti come reato specifico e/o come aggravante di reati comuni.

Costituisce reato specifico il **reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione**.

Inoltre, nel caso in cui un reato "comune" venga commesso con finalità di discriminazione o odio, il codice penale prevede un'aggravante specifica e un aumento di pena fino alla metà di quella originariamente prevista.

Nel caso di **crimini basati sull'orientamento sessuale o l'identità di genere della vittima**, può essere applicata l'aggravante dei motivi abietti, con conseguente **aumento della pena** fino a un terzo.





Quali sono i reati “comuni” che possono essere commessi con la finalità di discriminazione o odio?

L'ordinamento giuridico italiano prevede una serie di possibili azioni a tutela contro i discorsi d'odio e i crimini d'odio, sia in ambito civile che penale.

L'appartenenza all'Unione Europea impone precisi obblighi a tutti i Paesi membri di contrasto ai discorsi e fenomeni d'odio. Ricordiamo la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale. Con la recente Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, del 14 maggio 2024, gli Stati membri sono obbligati, nei termini previsti, a criminalizzare il discorso d'odio in base al genere. In seno all'UE, si discute altresì dell'opportunità di aggiungere tra gli eurocrimini il discorso e i crimini d'odio.



- **ATTI PERSECUTORI - C.S. STALKING**, chi minaccia o molesta qualcuno in modo continuativo, procurando alla vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura oppure un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona legata da relazione affettiva ovvero da costringerla ad a modificare le proprie abitudini di vita. È punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi. La **pena è aumentata**: se il fatto è commesso dal coniuge (anche separato o divorziato) o da **persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla vittima**; se il fatto è commesso attraverso **strumenti informatici o telematici** (ad es. nei social); se il fatto è commesso a **danno di un minore**, di una **donna in stato di gravidanza** o di una **persona con disabilità**, ovvero con **armi** o da **persona che si nasconde**.



- **DIFFAMAZIONE**, punito con la **reclusione fino a un anno** o con la **multa** fino a mille trentadue euro **chi offende la reputazione** comunicando con più persone. Se l'offesa è fatta con il mezzo della stampa o altre forme di pubblicità (es: sui social, con volantini, in chat, ecc.), la pena è aumentata fino a due anni, e così pure la pena è aumentata fino a tre anni se viene attribuito un fatto determinato.
- **MINACCIA**, punita con la **multa** fino a 1.032 euro. La pena è la **reclusione** fino a un anno, se la minaccia è fatta in modo grave, ovvero se la minaccia è fatta nel corso di **manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico** **ovvero con armi** o da **persona travisata** o da **più persone insieme** o con **scritto anonimo**, o in modo simbolico, o **valendosi della forza** intimidatrice derivante da **associazioni segrete**, esistenti o supposte.



Cosa fare se si ha paura di denunciare perchè non si parla bene l'italiano, non si conoscono persone che possano aiutare o si hanno difficoltà fisiche o psichiche?

Il nostro **sistema giudiziario** prevede un forte **supporto alle vittime più fragili**. Un Decreto Legislativo ha codificato la “**condizione di particolare vulnerabilità**” della vittima del reato. Essa viene riconosciuta nei casi di **disabilità** della vittima, nonché nel caso di **reati commessi con odio razziale o per finalità di discriminazione**. In questa categoria rientrano tutte le vittime di crimini d'odio, compreso l'odio omo/transfobico. Da ciò derivano particolari tutele della vittima, che devono essere garantite, queste ad esempio possono essere: **diritto all'interprete, diritto a essere informata** di come presentare denuncia/querela, della possibilità di **consulenza legale** e accesso al **patrocinio a spese dello Stato**.



Per saperne di più:

visita il nostro sito

<https://www.retecontrolodio.org>

contattaci attraverso la nostra e-mail

info@retecontrolodio.org

seguici sui social

siamo su [INSTAGRAM](#), [FACEBOOK](#) e [LINKEDIN](#)



**RETE NAZIONALE
PER IL CONTRASTO
AI DISCORSI
E AI FENOMENI D'ODIO**